

AUTOGOL

di Nicola Borzi

**MutuiOnline
paga pegno
(senza colpe)**

Pagare pegno per le colpe altrui, senza responsabilità proprie, non fa bene di certo alle società quotate e nemmeno agli incolpevoli investitori. Ne sanno qualcosa chi a maggio ha sottoscritto l'Ipo di **MutuiOnline**, holding di un gruppo di società di servizi leader nella distribuzione via Internet e telefono di prodotti di credito - mutui e finanziamenti di banche terze - a privati e famiglie e fornitore di soluzioni in *outsourcing* agli operatori finanziari. Dopo una Ipo che ha registrato una *oversubscription* di nove volte, MutuiOnline ha debuttato al segmento Star di Piazza Affari il 6 giugno a 5,6 euro (nella parte alta della forchetta 4,55-6,05 euro, per un controvalore dell'offerta di 77,4 milioni che valorizzava la società 221,3 milioni). Il titolo ha subito segnato una serie di rialzi che l'11 giugno lo hanno portato a chiudere a 6,5 euro, dopo massimi *intraday* a 6,64. Da allora, però, è iniziata una lunga fase calante e mercoledì 22 agosto ha chiuso a 4,95, dopo che nella seduta precedente aveva segnato un minimo *intraday* a quota 4,62.

Quali sono le cause del *Q trend* che, nel volgere di due mesi e mezzo, ha depresso i corsi di oltre il 25% dai massimi e dell'11,8% dal prezzo di collocamento? Di certo non i conti: la seconda trimestrale, presentata l'8 agosto, ha registrato balzi per i ricavi (+61,8% su base annua), guidati dalla divisione *broking* (+72%), risultato operativo (+46,2%) e risultato netto (+36,8%). Non è stata nemmeno l'uscita di azionisti di rilievo: secondo i dati Consob il 21 agosto le partecipazioni rilevanti erano le stesse previste dal prospetto dopo l'esercizio della *greenshoe*, avvenuto il 19 giugno, quan-

do i coordinatori dell'Ipo (**Eurromobiliare** e **Deutsche Bank, London Branch**) hanno ceduto 2,07 milioni di titoli incassando 11,6 milioni. Né si segnalano *report* negativi degli analisti. Certo, anche la Borsa è in flessione, ma molto più contenuta rispetto all'azione: dal 6 giugno al 22 agosto il Mibtel è calato del 7,1% mentre dai massimi del periodo, segnati il 15 giugno a quota 33.599, l'indice ha perso l'8,5%. Cos'ha influito dunque? Forse la frenata della domanda di mutui (secondo l'Osservatorio mutui di UniCredit Banca per la casa nel primo trimestre dell'anno è calata dell'1,6%). Forse anche la scarsa conoscenza sul mercato del *business* di MutuiOnline, che non ha prodotti propri né, tantomeno, alcuna esposizione ai *subprime* Usa. Talvolta basta la ragione sociale a decretare le sorti di un titolo, come qualche anno fa ha dimostrato l'epoca d'oro (e lo *sboom*) delle *dotcom companies*.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

